

Breve guida all'utilizzo dell'ukulele

a cura di **Piero Delle Monache**

1. **Storia dell'ukulele**
2. **Come è fatto** lo strumento, **come si accorda** e **come si suona**
 1. Anatomia dello strumento
 2. Modelli e taglie
 3. L'accordatura standard
 4. Come tenere l'ukulele, posizioni della mano destra e sinistra, ritmo
3. L'ukulele per **accompagnare una canzone**: gli accordi e lo strumming
 1. Come si suonano gli accordi
 2. Gli strumming pattern più comuni
 3. Il giro di DO e il giro di SOL
4. L'ukulele per **suonare singole note** e melodie (e come leggerle)
 1. Come trovare le note sulla tastiera
 2. Come si legge una tablatura
 3. Pentagramma e tablatura
 4. La durata delle note
 5. Twinke twinkle little star
5. Foglio pentagrammato vuoto (per ukulele)

...altro materiale è disponibile su:
— — > www.portasale.it/ukulele < — —



Storia dell'ukulele:

l'avventura della "pulce che salta"

La storia dell'ukulele è piena di avventure, colpi di scena e intrighi ma il filo conduttore rimane sempre la semplicità e il grande entusiasmo che questo strumento riesce a trasmettere a chi lo suona

1800 la Nascita dell'Ukulele:

I PADRI DELL'UKULELE Il 23 Agosto 1879 sbarcò ad Honolulu Hawaii la nave Ravenscrag con 423 persone in gran parte contadini partiti mesi prima dall'isola di Madeira. In questa nave si erano imbarcati anche tre musicisti e liutai: Augusto Dias, Manuel Nunes e José do Espirito.

LO STRUMENTO DAL PORTOGALLO Tra gli strumenti che portarono con sé il più particolare era una rivisitazione del machete de rajão, strumento tradizionale portoghese accordato in D4-G4-B4-D4 (re sol si re). Da subito questo strumento ha suscitato grande curiosità tra gli abitanti delle Hawaii deliziati da canzoni e ritmi.

IL RE KALAKAUA La curiosità non ha lasciato indifferente il re David Kalakaua che si entusiasma e chiede ad Augusto Dias, che nel 1884 aveva aperto il suo negozio di costruzione e riparazione di strumenti, di creare un ukulele anche per lui. Anche Nunes e Santo nel 1888 aprono il loro negozio di strumenti. Durante le celebrazioni del giubileo del 1886 per la prima volta i balli Hula, tradizione molto cara al re, vengono accompagnati dall'ukulele. A partire dal 1892 si diffondono concerti con ukulele nelle maggiori città statunitensi.



1900-1930 la Golden Age dell'Ukulele:



PANAMA-PACIFIC INTERNATIONAL EXPOSITION Le isole Hawaii nel 1900 entrano a far parte degli USA e nel 1915 si tenne la Panama-Pacific International Exposition a San Francisco, dove ogni stato promuoveva i suoi prodotti, il proprio territorio e la cultura. In questa occasione l'ukulele ebbe il suo primo riconoscimento ufficiale deliziando centinaia di visitatori con musiche esotiche.

TIN PAN ALLEY E GLI ANNI '20 La Tin Pan Alley, industria musicale Newyorkese inizia a produrre molte canzoni accompagnate da ukulele decretando un successo incredibile. Nel 1916 la ditta Martin, dopo precedenti tentativi, inserisce ufficialmente l'ukulele nel suo catalogo, l'offerta prevedere tre differenti modelli di ukulele soprano (Style 1, 2, 3). Intanto negli Stati Uniti aumenta la popolarità di artisti accompagnati dal proprio ukulele.

ARTISTI FAMOSI Richard "Dick" Konter diventa noto per la sua bizzarra iniziativa: far conoscere agli eschimesi l'ukulele; compie così la prima traversata del polo nord in aereo con ukulele. Sfortunatamente dovette constatare che non c'era anima viva in quell'area del mondo. Cliff Edwards (Ukulele Ike) famoso attore e musicista suona e compone milioni di canzoni tra le quali la famosa "Singin' in the Rain". Artur Godfrey presentato radiofonico e della tv, una delle presenze più innovative dell'ukulele, grazie alle collaborazioni con numerose ditte di strumenti introduce nel mercato l'ukulele baritono e l'ukulele Islander della ditta Maccaferri. Durante gli anni '20 l'ukulele conosce una grande fama mondiale, importanti personaggi come il principe di Galles diventano dei cultori e proprio in Inghilterra



UKULELE: ORIGINE DEL NOME Le leggende sull'origine del nome "ukulele" sono molte: non è chiaro se l'ufficiale inglese e musicista Edward Purvis, che sovente suonava questo strumento per intrattenere la corte del re Kalakaua, venne soprannominato "Ukulele" prima della diffusione dello strumento per la sua costituzione magra ma piena di energia oppure solo in seguito per sottolineare la sua passione per la musica. Ulteriore teoria è che il nome pulce che salta sia nato dal movimento della mano sinistra che si muoveva con grande velocità ricordando i salti di una pulce. Una ulteriore e più romantica spiegazione del nome arriva dalla regina Lili'uokalani che tradusse ukulele con "Un regalo in arrivo" facendo riferimento ai migranti portoghesi che portarono l'ukulele con sé.

spopola tra il pubblico George Forby attore e musicista che consacrò il successo del banjo ukulele.

EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI Alvin D. Keech nel 1917 produce il primo il banjulele-banjo, nello stesso periodo in Inghilterra la ditta Keech produce lo stesso strumento rivendicandone la paternità. In questa disputa spunta il brevetto di John A. Bolander dello stesso anno ma già in produzione a partire dal 1916. Nel 1923 appaiono i primi modelli di Ukulele Tenore, in particolare la ditta Lyon & Healy ne pubblica il volume pari al doppio di un ukulele soprano. Nel 1925 invece iniziano a comparire i primi ukulele concerto prodotti dalla ditta Schulz & Moening. Nel giugno del 1927 Roy Smeck diventa testimonial del nuovo modello Vita-Uke prodotto dalla Harmony Company, inizialmente il nome doveva Vitaphone tecnologia audio innovativa sviluppata dalla Warners bros che ne negò l'uso per questioni di licenze.

I PRECURSORI DELL'UKULELE I precursori dell'ukulele sono senza alcun dubbio il Rajão: strumento a 5 corde accordate D4-G4-C4-E4-A4, grande come un ukulele tenore e la Braguinha strumento più piccolo accordato D2-G2-B2-D3. Se il Rajão si diffuse tra le popolazioni rurali assunto il nome di Taro Patch dal nome delle piante coltivate dai contadini, l'ukulele rimase fino alla fine del secolo legato alla Braguinha mantenendo l'accordatura originale come spiegato nel libro "Original Method and Self-Instructor on the Ukulele" del 1915 scritto da A.A. Santos e Angeline Nunes (nipoti dei primi liutai e inventori dello strumento). Alla fine del 1800 si diffuse l'utilizzo dell'accordatura del Rajão nell'ukulele sfruttando le prime quattro corde di quest'ultimo. Il primo documento che fa esplicito riferimento alla attuale accordatura GCEA è contenuto nel manuale "The Ukulele: A Hawaiian Guitar and How to Play It" del 1910.



Gli anni 50-70:

Nel 1950 viene realizzata dalla ditta Vega il loro primo modello di ukulele baritono. Lo stesso anno esce il primo manuale per questa taglia a cura di Herk Favilla che rivendicò l'invenzione di questo nuovo strumento già nel 1940 ad opera di suo padre che lo creò con lo scopo di facilitare l'apprendimento della chitarra. Nel 1952 William Mihaly inizia in via sperimentale l'insegnamento della musica attraverso l'ukulele nelle scuole pubbliche americane.

J. Chalmers Doane nel 1967 introduce nella scuola canadese del distretto di Halifax l'ukulele, definendo un metodo ancora oggi molto utilizzato "Ukulele in the classroom": molti artisti Canadesi come James Hill sono cresciuti con questo metodo. In Inghilterra negli anni '60 mentre i Beatles si divertivano a suonare l'ukulele in molte occasioni, George Harrison infatti era un suo grande estimatore. Nel 1968 appare per la prima volta nelle tv inglesi Tiny Tim: eclettico artista che presentava i suoi sketch accompagnato dall'ukulele durante il programma "Laugh-In". Nel 1969 diventano celebri le immagini di Neil Armstrong mentre suona l'ukulele nella camera di quarantena, dopo il celebre viaggio nell'Apollo 11.



L'ukulele ai nostri giorni:

Nel 1993 esce il medley dei brani "Over the Rainbow" e "What a Wonderful World," arrangiata dall'hawaiano Israel Kamakawiwo'ole: il brano ha un successo incredibile e decreta il ritorno dell'ukulele nel panorama mondiale. Nel maggio 2011 il cantante e compositore Eddie Vedder leader del gruppo rock Pearl Jam incide il suo album interamente suonato dall'ukulele. Dal 2016 l'ukulele è lo strumento musicale più venduto al mondo.



ANATOMIA DELLO STRUMENTO



Imbraccia il tuo ukulele e comincia a capire come è fatto!

Guardandolo notate subito che è diviso in tre parti: La **paletta**, il **manico** e la **cassa armonica**.

La **paletta** è la parte del corpo che ospita le **chiavi** (o meccaniche), che servono a regolare la tensione delle corde permettendo l'accordatura.

Il **manico**, lungo il quale corrono le corde, collega la paletta alla cassa. È essenziale che il manico sia ragionevolmente dritto!

Sul manico troviamo il **capotasto**, quel pezzetto di osso sagomato (o anche plastica in prodotti di fascia più bassa) sul quale poggiano le corde, all'altezza in cui la paletta incontra il manico. La **tastiera** è la parte piana del manico, divisa in tasti.

Le **barrette** di metallo che si succedono ad intervalli di lunghezza decrescente lungo tutta la **tastiera** sono i **tasti**. Lo spazio compreso tra i tasti è detto **tasto**. La **cassa armonica**: il corpo dello strumento e la parte più grande dell'ukulele. Funge da cassa di risonanza ed ha il compito di amplificare il suono generato dalla vibrazione delle corde.

Sulla cassa troviamo il **ponticello**, un piccolo componente di legno, su cui sono ancorate le corde, all'estremità opposta del capotasto. Incastrato nel ponticello troviamo l'osso, molto spesso realizzato in plastica o resina. L'osso è un materiale che garantisce un suono più prolungato e intenso.

La parte superiore della cassa è la **tavola armonica**, che vibrando, ha il pregio di garantire qualità sonora dello strumento. Sulla tavola armonica troviamo la **buca**, da cui esce la voce squillante del nostro ukulele!

Modelli e taglie:

Quando parliamo di ukulele ci immaginiamo una piccola chitarra con un suono squillante ed allegro, ma è bene sapere che vi sono diverse taglie e modelli di ukulele. Volendo generalizzare questi si differenziano solo nella misura o nella forma, ma l'accordatura rimane molto spesso invariata.

SOPRANO

SOPRANO La taglia dei primi ukulele realizzati alle Hawaii realizzati dai liutai Augusto Dias, Manuel Nunes e José do Espirito. Unica taglia presente nel mercato fino agli anni '20 sono diventati celebri attraverso generi musicali quali il ragtime e il blues. Si caratterizza per un suono caldo e corposo, con una tastiera solitamente di 10-15 tasti. Unicità nel suono, misure compatte e generalmente un prezzo più conveniente ne fanno sicuramente la taglia più diffusa al mondo.



Lunghezza Vibrante: 33cm
Lunghezza Totale: 53cm
Tasti: 10-15
Estensione: C4 / A5
Accordatura Standard: G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 A4 D4 F#4 B4
 G3 C4 E4 A4
 G3 D4 A4 E5

CONCERTO

CONCERTO La misura intermedia: la cassa armonica più grande rende il suono più ricco mantenendo un timbro sempre riconoscibile. Il manico più lungo si traduce in una maggiore distanza fra i tasti in prima posizione e anche la tastiera è leggermente più lunga: questa taglia viene quindi preferita da chi ha mani più grandi o chi ritiene utile avere alcune note in più sulla tastiera. I primi ukulele concerto furono realizzati dalla ditta Lyon & Healy nel 1925.



Lunghezza Vibrante: 38cm
Lunghezza Totale: 58cm
Tasti: 15-18
Estensione: C4 / C6
Accordatura Standard:
 G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 G3 C4 E4 A4
 C3 G3 D4 A4

TENORE

TENORE La misura più diffusa tra i chitarristi e solisti; insomma per chi vuole spaziare su una tastiera ampia: la cassa più grande garantisce un suono ricco e l'efficienza della corda dona un migliore attacco e un limitato sostegno al suono. Benchè non sia la misura originaria è molto diffusa fra i virtuosi sia negli Stati Uniti che alle Hawaii grazie alle maggiori possibilità legate ad una tastiera comoda con un numero di tasti superiore.



Lunghezza Vibrante: 43cm
Lunghezza Totale: 66cm
Tasti: 17-19
Estensione: C4 / D6
Accordatura Standard:
 G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 G3 C4 E4 A4
 D3 G3 B3 E4
 gCCEAa (tenore 6 corde)
 GgCcEEAA (tenore 8 corde)

BARITONO

Nato tra il 1940 e il 1950 come strumento propedeutico alla chitarra è la taglia più grande della famiglia dell'ukulele.

Accordatura Standard:
 D3 G3 B3 E4
Altre accordature:
 G4 C4 E4 A4



SOPRANINO

Il più piccolo della famiglia dell'ukulele.

Accordatura Standard:
 G5 C5 E5 A5
Altre accordature:
 G4 C4 E4 A4
 A4 D4 F#4 B4



UBASS

L'Ubass è un vero e proprio basso a scala corta. La sola cosa che lo accomuna all'ukulele è la lunghezza uguale all'ukulele baritono.

Accordatura Standard:
 E2 A2 D3 G3



GITALELE

Chiamato anche Guilele è un ibrido tra una chitarra e un'ukulele.

Accordatura Standard:
 ADGCEA
Altre accordature:
 EADGBE



Altri modelli:



VITA

Prodotto per la prima volta dalla Harmony Company questo ukulele fu reclamizzato dal famoso Roy Smeck. Si tratta di un ukulele dalla forma bizzarra ma dal suono ricco e potente.



RESOFONICO

Prodotto per la prima volta dalla Dobro L'ukulele resofonico sfrutta un cono vibrante all'interno della cassa armonica su cui è appoggiato il ponticello. Questa sistema aumenta il volume dello strumento.



PINEAPPLE

Brevettato da Sam Kamaka questa forma ovale è entrata a far parte della tradizione dell'ukulele con il nome Pineapple.

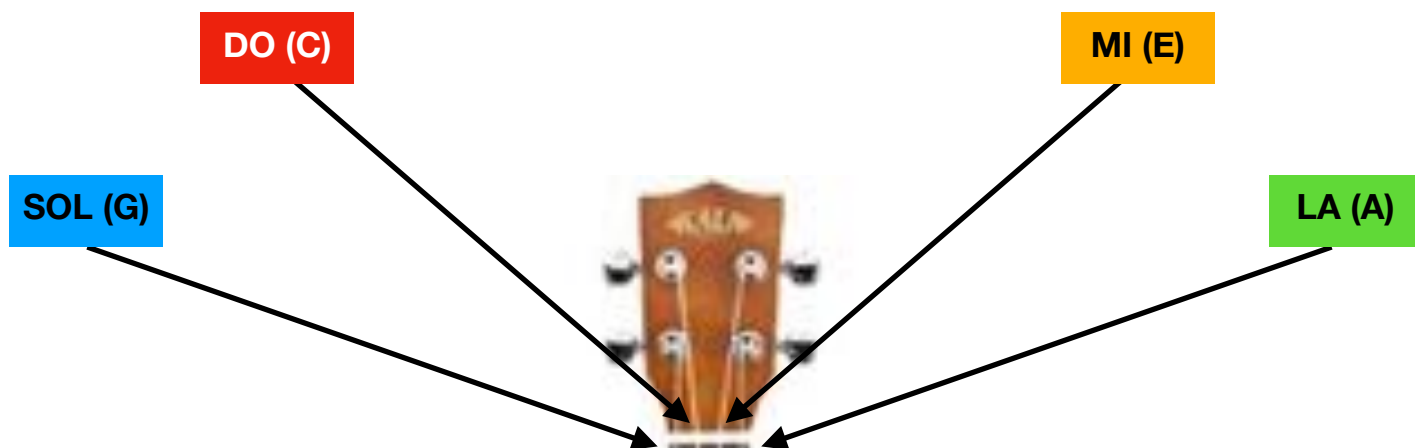


BANJO UKE

Il banjo ukulele è assieme all'ukulele resofonico una soluzione per aumentare il volume dell'ukulele. E' composto da una pelle tesa su cui poggia il ponticello.

Come accordare l'ukulele

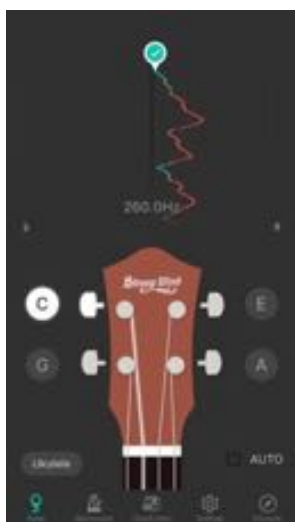
(con l'accordatura standard G-C-E-A)



1. con il **cellulare**
(impostando la app su
"manuale")



APP "UKUTUNA"
UKULELE TUNER
Disponibile su iOS e
Android



2. con un **accordatore digitale** (impostato a
440 hz e su "ukulele" o
su "cromatico")



Come tenere l'ukulele

1. distendi il braccio e posiziona l'ukulele sull'avanbraccio
2. porta l'ukulele con la paletta in alto
3. porta il braccio al petto tenendo la paletta leggermente alzata.



Posizione mano destra:

1. immagina di avere un chiodo piantato nel gomito che, come un perno, lo fissa all'ukulele
2. muovi il braccio su e giù come fosse un tergicristallo, con un movimento ampio (senza toccare le corde, non è ancora il momento!)
3. ora tieni la mano morbida e con il dito indice colpisci le corde facendo attenzione ad usare l'unghia per suonare le corde in GIU' e il polpastrello per suonare in SU'.

GIU' (DOWNSTROKE): con l'unghia suona tutte e quattro le corde partendo dall'alto in basso
n.b. usa esclusivamente l'unghia piatta evitando di inclinare il dito colpendo la parte di pelle

SU' (UPSTROKE): con la punta del polpastrello suona tutte e quattro le corde partendo dal basso verso l'alto



Ritmo mano destra

Abbiamo già imparato quali sono i due movimenti fondamentali per suonare (STRUMMING) e li abbiamo chiamati GIU' e SU: la combinazione di questi movimenti ci aiuterà a rendere più interessanti le nostre canzoni. Ti presentiamo di seguito alcuni esempi di ritmi che vanno esercitati ripetendoli all'infinito fino ad automatizzarli.

<p>pattern 1</p> <p>1 & 2 & 3 & 4 &</p>	<p>pattern 2</p> <p>1 & 2 & 3 & 4 &</p>
<p>pattern 3</p> <p>1 & 2 & 3 & 4 &</p>	<p>pattern 4</p> <p>1 & 2 & 3 & 4 &</p>

Posizione mano sinistra:

1. posiziona il pollice al centro del manico tenendo la mano aperta
2. inarca la mano come se dovessi raccogliere dell'acqua
3. posiziona le dita sopra la tastiera mantenendo l'inarcatura

n.b. controlla che il manico non appoggi sulla parte interna della mano e che questa rimanga ben inarcata. Il pollice dovrà aiutare le altre dita contrapponendosi con un po' di forza per creare l'appoggio e sostenere lo strumento. Con il tempo la posizione del pollice potrà cambiare ma questa posizione è ideale per imparare. Non devi mai usare tanta forza ma sempre la minima indispensabile per creare un bel suono. Esercita fin da subito leggerezza, scioltezza e agilità.



Gli accordi:

Parlando di accordo intendiamo il suono prodotto quando suoniamo più note simultaneamente con tutte e 4 le corde. Ogni corda produce infatti una nota e la sovrapposizione di più note produce un particolare suono chiamato accordo. Noterete che per ogni accordo aggiungeremo o toglieremo alcune dita sulla tastiera modificando la combinazione di note.

Presentiamo nelle prossime pagine gli accordi che compongono il giro armonico di Do. Il giro armonico è una sequenza di accordi costruito secondo specifiche regole matematiche e fisiche che al momento non serve conoscere.

Prima di scendere nel pratico ancora alcune indicazioni: per rendere più semplice l'esecuzione degli accordi immagina di iniziare una strana partita di battaglia navale in cui ti sarà richiesto di posizionare le dita secondo alcune coordinate:

DITA:

Nell'ukulele le dita vengono numerate dall'indice al mignolo dall'1 al 4. Il pollice servirà unicamente come appoggio e non viene numerato.



CORDE:

si contano dall'1 al 4 partendo dalla corda più in basso.

A-1 E-2 C-3 G-4



TASTI:

si contano per ogni corda partendo dal primo tasto cioè quello subito dopo il capotasto fino alla fine della tastiera. La corda a vuoto viene numerata con lo 0.



Chart:

Ecco il modo pratico di rappresentare gli accordi chiamato CHART: si tratta di un disegno stilizzato della nostra tastiera: le linee orizzontali sono le barrette e le linee verticali le corde; i pallini corrispondono alle dita da posizionare nei tasti; la corda a vuoto invece è rappresentata da un pallino bianco posizionato sopra al capotasto.

ESEMPIO:

Em *nome accordo*

corda a vuoto

corda

capotasto

posizione dito

1 **3**
indice anulare

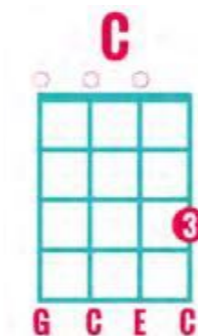
2 **4**
medio mignolo

○
corda a vuoto

G E G B

Accordo di DO:

Questo accordo viene definito maggiore: non sono presenti simboli dopo il nome dell'accordo. Per impraticarti prova a cantare "Fra Martino Campanaro": questa famosa canzone si può suonare tenendo lo stesso accordo suonato a "Ritmo 1" come presentato nelle pagine precedenti.



Ecco le coordinate:

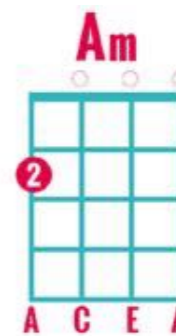
1° corda - 3° dito - 3° tasto
2° corda - corda a vuoto
3° corda - corda a vuoto
4° corda - corda a vuoto



Accordo di LAm:

Ecco le coordinate:

La "m" dopo il LA significa "minore". Gli accordi minori hanno un carattere più malinconico e triste rispetto agli accordi maggiori che esprimono invece felicità.

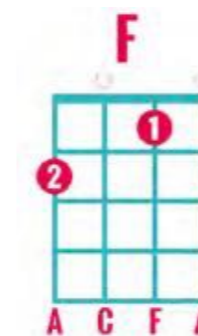


Ecco le coordinate:

1° corda - corda a vuoto
2° corda - corda a vuoto
3° corda - corda a vuoto
4° corda - 2° dito - 2° tasto



Accordo di FA:

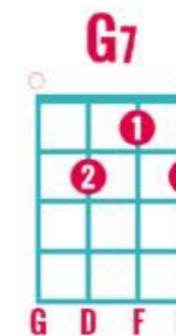


Ecco le coordinate:

1° corda - corda a vuoto
2° corda - 1° dito - 1° tasto
3° corda - corda a vuoto
4° corda - 2° dito - 2° tasto



Accordo di SOL7:



Ecco le coordinate:

1° corda - 3° dito - 2° tasto
2° corda - 1° dito - 1° tasto
3° corda - 2° dito - 2° tasto
4° corda - corda a vuoto



Strumming Pattern in 4/4

#1 ↓ ↓ ↓ ↓
1 2 3 4

#2 ↓ ↑ ↓ ↑ ↓ ↑ ↓ ↑
1 e 2 e 3 e 4 e

#3 ↓ ↓ ↓ ↓ ↑
1 2 3 4 e

#4 ↓ ↓ ↑ ↓ ↓ ↑
1 2 e 3 4 e

#5 ↓ ↓ ↓ ↑ ↓ ↑
1 2 3 e 4 e

#6 ↓ ↓ ↑ ↑ ↓
1 2 e 3 e 4

#7 ↓ ↓ ↑ ↑ ↓ ↑
1 2 e 3 e 4 e

#8 ↓ ↑ ↑ ↑ ↓ ↑
1 e 2 e 3 e 4 e

Strumming Pattern in 3/4

#9 ↓ ↓ ↓
1 2 3

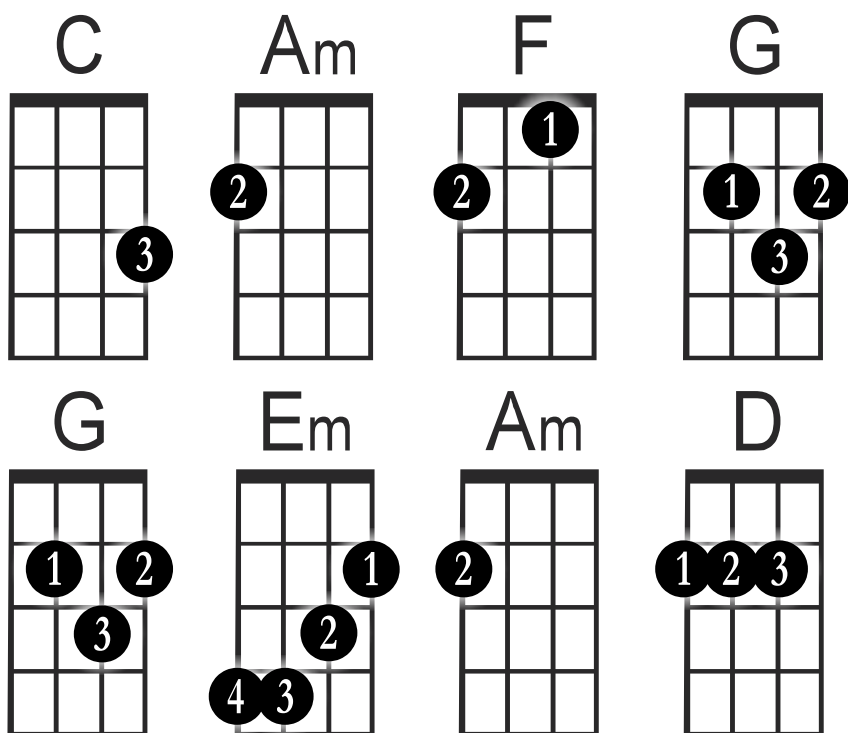
#10 ↓ ↑ ↓ ↑ ↓ ↑
1 e 2 e 3 e

#11 ↓ ↓ ↑ ↓
1 2 e 3

#12 ↓ ↓ ↑ ↓ ↑
1 2 e 3 e



Il giro di Do e il giro di Sol



Il giro di Do è forse una delle strutture musicali più usate, soprattutto per quanto riguarda il genere pop. Ad eccezione dell'accordo di Sol, tieni la mano ferma e limitati a posizionare le dita come indicato sugli schemi.

Il giro di Sol non ha niente di diverso dal precedente! È semplicemente lo stesso giro melodico riportato cinque toni sopra. Attenzione all'accordo di Mi minore: puoi suonare una versione più semplice senza utilizzare il mignolo, lasciando andare la quarta corda a vuoto.

✿ 12 giri armonici

- ✿ C - Am - Dm - G
- ✿ D - Bm - Em - A
- ✿ E - C#m - F#m - B
- ✿ F - Dm - Gm - C
- ✿ G - Em - Am - D
- ✿ A - F#m - Bm - E
- ✿ B - G#m - C#m - F#

- ✿ C# - A#m - D#m - G#m
- ✿ D# - Cm - Fm - A#
- ✿ F# - D#m - G#m - C#
- ✿ G# - Fm - A#m - D#m
- ✿ A# - Gm - Cm - F

Come trovare le note sulla tastiera

La tastiera del tuo ukulele è composta da tanti tasti divisi fra loro da una barretta di materiale variabile.

Potresti suonare lo strumento a “corde vuote” senza premere nulla ma a lungo andare potrebbe risultare piuttosto monotono. L’ordine categorico è quello di iniziare a premere le corde all’interno di quegli spazi. E’ così che escono fuori le note o toni.

Do ❀ Do# ❀ Re ❀ Re# ❀ Mi ❀ Fa ❀ Fa# ❀ Sol ❀ Sol# ❀ La ❀ La# ❀ Si

Ad ogni tasto corrisponde un tono. Il tasto inferiore o superiore dista di un semitono dal precedente. Nella pratica, suonando la corda n.4, quella superiore più vicina al tuo mento, avremo un Sol mentre sui tasti 1, 2 e 3 avremo rispettivamente un Sol diesis, La e La diesis.

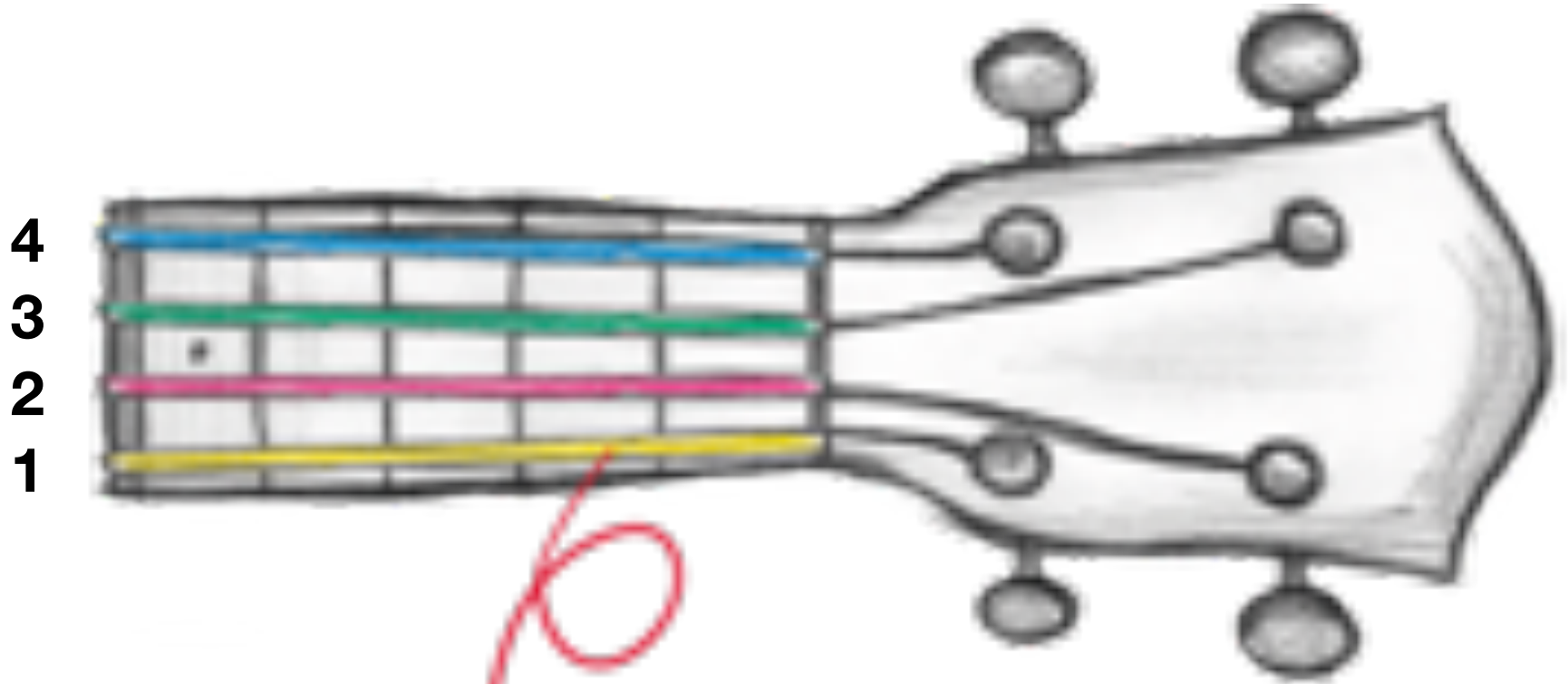
Sia i diesis che i bemolle vengono considerati alterazioni. Un Re diesis equivale ad un Mi bemolle... sono la stessa cosa quindi, occhio a non confonderti. Vengono usati nella trascrizione di musica occidentale per facilitare la lettura del pentagramma in una determinata chiave ma la sostanza non cambia.

1	<i>La</i>	<i>La#</i>	<i>Si</i>	<i>Do</i>	<i>Do#</i>	<i>Re</i>	<i>Re#</i>	<i>Mi</i>	...
2	<i>Mi</i>	<i>Fa</i>	<i>Fa#</i>	<i>Sol</i>	<i>Sol#</i>	<i>La</i>	<i>La#</i>	<i>Si</i>	...
3	<i>Do</i>	<i>Do#</i>	<i>Re</i>	<i>Re#</i>	<i>Mi</i>	<i>Fa</i>	<i>Fa#</i>	<i>Sol</i>	...
4	<i>Sol</i>	<i>Sol#</i>	<i>La</i>	<i>La#</i>	<i>Si</i>	<i>Do</i>	<i>Do#</i>	<i>Re</i>	...



Ricordati sempre che fra il Mi e il Fa, il Si e il Do non ci sono alterazioni!

Per aiutarti a memorizzare qualche nota extra ricorri ai pallini che molto spesso vengono utilizzati sulle tastiere dei nostri strumenti. Evita di scendere ogni volta dal capotasto e magari, quando la situazione te lo consente, sali di un paio di spazi per trovare la nota.



4
3
2
1



1
2
3
4

T
A
B

This double line indicates the end of the piece



PRIMA DI INIZIARE

Chi è in grado di leggere il pentagramma in chiave di violino e le tablature, può saltare pure queste prime pagine!

IL PENTAGRAMMA

DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	DO
C	D	E	F	G	A	B	C

Ecco le note della scala di **DO** sulla tastiera del nostro ukulele, sviluppata anche, nel secondo esempio, considerando il **SOL RIENTRANTE** (vedi pag. 12).

DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	DO
C	D	E	F	G	A	B	C

La chiave di riferimento è quella di violino, detta anche chiave di SOL.

In ogni esercizio, nella parte superiore è scritto il pentagramma e nella parte inferiore la tablatura. Quest'ultima si legge immaginando di guardare dall'alto lo strumento, con la paletta rivolta verso sinistra. È un modo molto utilizzato per tradurre sulla tastiera una parte musicale.

Il numero "0" indica la corda a vuoto, mentre gli altri numeri indicano il tasto da premere sulla corda corrispondente.

Per ogni esercizio è indicato un valore di BPM (battiti per minuto), che serve a stabilire la velocità di esecuzione, nel caso lo si voglia suonare anche senza la traccia audio del CD.

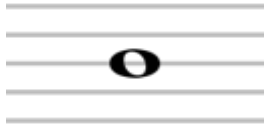
Sono presenti versioni velocizzate di alcuni esercizi di tecnica, in cui è stata aumentata sensibilmente la velocità per far percepire nettamente il cambio di esecuzione.

È fondamentale esercitarsi aumentando progressivamente la velocità fino a raggiungere e a superare quella dell'esercizio più veloce.



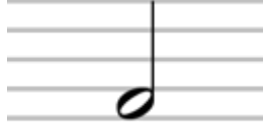
Per identificare invece quanto una nota (o un silenzio) debba durare si usano i **valori musicali**; il principio è dividere un teorico intero sempre per due in modo da ottenere fino a 7 suddivisioni :

Semibreve



1 intero (4/4)

Minima



1/2 (2/4)

Semiminima



1/4

Croma



1/8

Semicroma



1/16

Biscroma



1/32

Semibiscroma



1/64

Per identificare a livello di tempo quanto deve durare un silenzio si usano questi altri simboli corrispettivi:

Semibreve



1 intero (4/4)

Minima



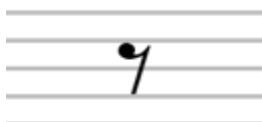
1/2 (2/4)

Semiminima



1/4

Croma



1/8

Semicroma



1/16

Biscroma



1/32

Semibiscroma



1/64

Ukulele in C

Twinkle, Twinkle, Little Star

An. Peter Edvinsson

1911 French An.

Chords: C F C G C G C

Chords: C G C G C G C G

Chords: C F C G C G C

Musical staff with a treble clef and TAB notation.

Musical staff with a treble clef and TAB notation.

Musical staff with a treble clef and TAB notation.

Musical staff with a treble clef and TAB notation.

Musical staff with a treble clef and TAB notation.

